

FONDO PICCOLE IMPRESE

Stretta in arrivo
sui prestiti
garantiti
per le imprese,
con nuovi oneri
per le banche

Laura Serafini — a pag. 4

Sui prestiti garantiti stretta con nuovi oneri per le banche

Fondo Pmi. Il governo punta alla proroga delle garanzie per il 2026 con la manovra. Ma studia più controlli a carico degli istituti su riciclaggio e antimafia anche dopo il caso banca Progetto

L'obbligo delle polizze catastrofali per accedere alle coperture. Verifiche anche sui contributi Inps

Laura Serafini

La stretta d'autunno che il governo sembra prospettare per le banche non passa soltanto per un eventuale nuovo contributo da fornire in vista della manovra. Il ministro per l'Economia, Giancarlo Giorgetti, aveva sferzato il mondo bancario in occasione dell'assemblea dell'Abi dell'11 luglio, mettendo nel mirino non soltanto i cospicui profitti ma anche i vantaggi che, a suo avviso, esse avrebbero tratto dall'importante ricorso alle garanzie pubbliche sui prestiti.

Dopo l'annuncio, a partire dalla prossima settimana si comincerà a passare ai fatti. Con la ripresa i ministeri competenti in materia di coperture pubbliche ai finanziamenti concesse attraverso il fondo per le Pmi illustreranno nel dettaglio i progetti sui quali avevano annunciato, sia all'Abi, che ai rappresentanti delle associazioni imprenditoriali, di voler intervenire in vista della proroga di queste misure anche per il 2026, da mettere nella manovra finanziaria. Le direttrici sulle quali stanno lavorando prevedono una nuova riforma del fondo per le Pmi e di dare attuazione a una norma della finanziaria dello scorso anno, con l'obiettivo di introdurre deterrenti al ricorso massivo alle garanzie. Una prospettiva che, peraltro, più che spaventare gli

istituti bancari preoccupa non poco il mondo delle imprese.

Per quanto riguarda le banche si profila nella sostanza il rischio di un aggravio delle procedure di controllo e verifica poste a loro carico prima di poter concedere il prestito e avanzare al fondo la richiesta di garanzia. La riforma delle procedure del fondo, alla quale sta lavorando il ministero per il Made in Italy assieme al management del fondo stesso, prevede il recepimento, tra le condizioni necessarie per accedere alle garanzie, dell'obbligo posto a carico delle imprese di stipulare una polizza contro catastrofi e calamità naturali. Un obbligo introdotto dalla finanziaria di due anni fa: al momento sono in essere le proroghe che hanno spostato per le imprese di medie dimensioni la scadenza entro la quale adempiere alla fine di settembre, mentre per aziende più piccole il termine ultimo sarà il 31 dicembre. Ma dal prossimo anno (salvo ulteriori colpi di scena) non si scappa: tutte le attività produttive, inclusi i piccoli esercizi commerciali, dovranno essere in regola.

Un altro punto al quale si lavora è un incremento dei controlli da parte delle banche in materia di antimafia e antiriciclaggio. Questo è uno degli aspetti che desta preoccupazione: controlli su questi fronti sono già previsti, anche per l'erogazione dei prestiti non garantiti. Ma il ministro dell'Economia avrebbe chiesto di andare oltre, anche a seguito del caso banca Progetto, esploso nei mesi scorsi per i prestiti garantiti dati a attività produttive sospettate di avere legami con am-

bienti malavitosi. Banca Progetto è stata commissariata dalla Banca d'Italia e proprio in queste settimane si lavora a un salvataggio che ancora chiama in causa in fondo interbancario. Il punto è capire in quale modo il governo vuole aumentare i controlli: potrebbero essere introdotte verifiche dirette anche su passaggi che sinora richiedevano autocertificazioni da parte delle imprese. Una simile innovazione potrebbe, però, implicare tempi più lunghi e costi per gli istituti di credito. Ulteriori controlli sono stati prospettati anche per il Durc, il documento unico di regolarità contributiva, rilasciato dall'Inps: in genere questo certificato va allegato alla richiesta. Non è chiaro quale ulteriore passaggio sarà necessario: forse la necessità di controllare la continuità della regolarità dei versamenti anche dopo l'ottenimento della garanzia. Anche in questo caso sarebbero adempimenti aggiuntivi. A queste novità si aggiunge, come detto, il decreto attuativo della norma che prevede un costo aggiuntivo (in termini di percentuale sull'ammontare garantito) per le banche che richiedono garanzie oltre una certa soglia. An-



che qui sarà necessario capire come verrà calcolato e definito l'ammontare totale dei prestiti alle Pmi e come si discerne tra banche di diverse dimensioni oppure quali regole si applicano agli istituti che si sono specializzati in prestiti garantiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ministro dell'Economia.

Giancarlo Giorgetti aveva messo nel mirino non soltanto i cospicui profitti ma anche i vantaggi che, a suo avviso, le banche avrebbero tratto dall'importante ricorso alle garanzie pubbliche sui prestiti.